

ULTIME l'Unità NOTIZIE

ASPRA REQUISITORIA DA OGNI SETTORE CONTRO IL RIARMO DELLA WEHRMACHT

Daladier attacca duramente la CED e chiede negoziati con l'U.R.S.S.

Anche Eisenhower riconobbe che la rinuncia agli accordi di Potsdam avrebbe creato "una Germania carica di dinamite", - Nuovi ordini del giorno contro il trattato e per gli accordi con i Paesi dell'Oriente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 19. — Per tutta la giornata di oggi è proseguito all'Assemblea francese il dibattito di politica estera. La discussione, protrattasi in seduta notturna, è stata ancora una volta dominata dalle energiche denunce degli avversari della CED: tra le altre quelle dell'ex primo ministro Daladier, che ha sviluppato nel tardo pomeriggio una veemente requisitoria.

Il gollista Pierre Lebon è intervenuto per primo, esprimendo l'opposizione del suo gruppo all'esercito europeo e affermando che il riarmo della Germania minaccerebbe una terza guerra mondiale. Si sono succeduti quindi alla tribuna il gollista Jacques Verdroux, l'indipendente

Pierre André, il quale ha ritenuto che con la CED si inscriverebbe nel blocco atlantico il solo paese che abbia oggi rivendicazioni territoriali, il deputato Boncompagni, del partito di Plevin, che come è noto nel recente congresso si era schierato per l'Europa unita, e che ha lanciato contro Daladier la più forte delle invettive.

«Il governo — ha detto Boncompagni — il quale accettasse di entrare nella comunità dei sei e di continuare la guerra in Indocina in ricambio della stessa sorte di quella che ha condotto la Francia al disastro di Sedan. Questa frase ha visto osso all'applauso tutti gli avversari della CED, compresi alcuni amici di Bidault.

In appoggio all'esercito eu-

ropeo è intervenuto nel pomeriggio Schuman, l'uomo che condusse i negoziati per la compilazione del trattato e che ne fu il principale sostenitore. In un discorso demagogico, pieno di formule equivoche, egli ha rimproverato alla maggioranza dei francesi un "complesso di inferiorità nei confronti della Germania". Da sinistra, qualcuno ha gridato: «Meglio un complesso che una Sedan!».

Schuman ha continuato intanto a insistere sulla necessità di una Francia rinforzata dalla CED.

Le sue parole sono state immediatamente rintuzzate da Daladier.

Qual è la Germania che si trova di fronte a noi? ha chiesto il leader radical-socialista. E' forse una Germa-

nia democratica, denasificata, senza monopoli industriali? Le corporazioni tedesche sono riapparse. Krupp, liberato, è rientrato ad Essen da trionfatore. Quanto al cancelliere Adenauer, egli ha proclamato che il ritorno delle province perdute è la principale ragione che impone alla Germania la sua politica di integrazione nella CED.

Daladier ha ricordato quindi lo stesso Schuman è stato a suo tempo un avversario del riarmo tedesco, e che Eisenhower, quando non era ancora presidente, ebbe a dire che un consenso all'armamento della Germania sarebbe stato un'arminazione agli accordi di Potsdam e avrebbe fatto del governo tedesco un governo onorario di dinamite.

Quanto a Churchill, che oggi dice alla Francia di «prendere per mano» la Germania, è egli pronto a tenderle a sua volta l'altra mano?

L'ex primo ministro ha concluso affermando che «la vera Europa potrà risultare soltanto da una pace negoziata, da cui non sia escluso un paese al quale ci unisce un patto di amicizia».

Dopo una breve sospensione ha avuto quindi inizio la seduta notturna.

All'interno e all'esterno del parlamento continuano frattanto le confuse discussioni e le manovre, soprattutto per influire sulla posizione degli «esterni».

Questo proposito, la possibilità di un intervento ufficiale britannico che, ponendo in forma equiva l'eventuale partecipazione inglese al progetto di comunità europea, possa servire da pretesto per sanare la falla dell'ultima ora prodotta con la scissione socialdemocratica.

Una prima incrinatura si è rivelata peraltro nella compagine governativa, facendo scattare le minacce di dimissioni e di dissenso fino ad oggi rimaste nell'ombra, anche se all'ordine del giorno nelle conversazioni, ed è stata provocata dalla presentazione di un progetto di Ordine di Giustizia in sede CED da parte di uno dei gruppi ex gollisti.

In tale ordine del giorno, il generale Billotte e numerosi altri deputati dell'ARS propongono all'Assemblea di dichiararsi decisamente contraria agli attuali progetti, che metterebbero in contrasto l'avvenire della Francia e l'avvenire dell'Europa, e dichiarano altrettanto deciso a favorire ad un tempo l'avvenire della Francia e quello dell'Europa in un'organizzazione europea, più ampia. Il governo viene anche invitato «a dare nel corso dei prossimi incontri internazionali il definitivo consenso della Francia solo ad un progetto conforme ai principi su esposti».

Il dibattito potrebbe durare ancora fino a sabato, o forse fino a lunedì. Tra

prossimi oratori iscritti a parlare è il compagno Jacques Duclos.

MICHELE RAGO

Accordo commerciale tra India e Cecoslovacchia

DELHI, 19. — Un accordo commerciale è stato firmato ieri tra l'India e la Cecoslovacchia. L'India esporterà alla Cecoslovacchia minerali di ferro, cocca, tabacco, olio di macchina, lana, pelli, seta, frutta in scatola, ecc. ed altri articoli. La Cecoslovacchia fornirà in cambio motori diesel per navi, attrezzature per le industrie delle calzature, della gomma e delle legname, macchine agricole, vari tipi di carta.

I partiti di Muggia per l'integrità del TLT

Comunisti, socialdemocratici, d.c. e repubblicani lottano uniti per una giusta soluzione del problema del Territorio Libero - Cortei di disoccupati a Trieste

TRIESTE, 19. — I rappresentanti delle sezioni di Muggia del P.C., del T.L.T., del Partito socialista della Venezia Giulia (socialdemocratici), della D.C. e del P.R.I. hanno tenuto ieri al Comune una sezione congiunta, al termine della quale hanno diffuso il seguente comunicato:

«Il giorno 18 novembre, alle ore 20, si sono riuniti, nell'ufficio del sindaco di Muggia, i rappresentanti dei partiti socialisti della V.G., democristiani, comunisti del T.L.T. e repubblicani per l'esame della situazione politica neucata dopo i recenti avvenimenti di Trieste.

«Dopo una laboriosa discussione, i rappresentanti si sono trovati d'accordo di far convocare dal sindaco il Consiglio comunale in seduta straordinaria per venerdì 20 corr. alle ore 18.

«Successivamente verrà tenuta una conferenza stampa per illustrare la posizione della cittadina, indissolubilmente legata ai destini di Trieste.

«I rappresentanti dei partiti summenzionati si sono trovati concordi per promuovere delle azioni onde influire sulle decisioni che verranno prese in sede internazionale nei confronti del nostro Territorio. In conseguenza di ciò hanno stabilito una tregua politica tra i partiti in questione auspicando analoga distensione in campo sindacale.

«In tal modo, i rappresentanti dei partiti hanno sottolineato la carenza quasi totale di vigilanza lungo la linea di confine e la necessità di impegnare le autorità tuttora in carica in una situazione, gravida di conseguenze, si rimediassero con urgenza.

«Nel mandare un caloroso saluto di solidarietà alle vaste popolazioni della zona B, l'esodo delle quali è in questi ultimi tempi considerevolmente aumentato, hanno ribadito il concetto che solo attraverso una libera e democratica consultazione delle popolazioni delle due zone, si può ottenere che il problema di Trieste, sia definitivamente risolto.

«Il grido di «lavoro! lavoro!» è echeggiato oggi in Piazza dell'Unità e per le vie cittadine da parte di centinaia di disoccupati. Provocatori titisti hanno tentato di far degenerare la manifestazione, ma l'intervento di dirigenti dei Sindacati unici ha impedito che si avessero incidenti gravi.

«La dimostrazione si è avuta davanti all'ufficio del lavoro dove, come ogni mattina, erano in attesa centinaia di disoccupati. Improvvisamente veniva loro detto di andarsene e di tornare nel pomeriggio perché si dovevano registrare gli ex dipendenti del G.M.A., ai quali sarà assicurata un'occupazione. Il fatto provocava malumore. Alcuni disoccupati capi famiglia chiedevano di parlare con i dirigenti dell'ufficio, ma veniva loro opposto un rifiuto.

«A questo punto s'inscrive l'opera dei provocatori titisti, i quali soffiavano sul fuoco degli animi già eccitati. La sede dell'ufficio veniva invasa e si aveva qualche danno. Ben presto, però, i provocatori venivano smascherati e costretti a tagliare la corda.

«Da questo momento, anche grazie all'intervento dei dirigenti dei sindacati unici, la manifestazione si svolgeva ordinata. I disoccupati dimostravano pacificamente chiedendo lavoro. Una delegazione si recava dal sindaco, guidata dal compagno Radich. Dodici persone, fermate in un primo tempo, venivano in seguito rilasciate.

3 milioni di metallurghi scivoleranno in Inghilterra

LONDRA, 19. — I Comitati esecutivi dei 38 sindacati affiliati alla Confederazione dei lavoratori meccanici e delle costruzioni navali hanno deciso di indire per il 2 dicembre uno sciopero di 24 ore in appoggio alla richiesta di aumento di 3 p. cent. all'ora, pari al 15% dell'attuale salario. Oltre tre milioni di lavoratori parteciperanno all'astensione dal lavoro.

Pietro Ingrao direttore

Giacinto Colonna - vice direttore

Stabilimento Tipografico UFFICIALE

Via IV Novembre, 140

Bombardamenti a tappeto sulle popolazioni del Kenia

I «Lincoln» della RAF attaccano indiscriminatamente civili, donne e bambini rifugiatisi nelle foreste - 3000 assassinati e 55.000 deportati in pochi mesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 19. — Dieci bombe da mille e da cinquecento libbre sono state sganciate da una squadriglia di «Lincoln», sulla foresta del Kenia, in una barbara operazione che è stata definita dal portavoce del comando britannico «una fase iniziale di bombardamenti pesanti sperimentali». All'assassinio metodico dei negri del Kenia, in lotta per la terra, si aggiunge ora il massacro indiscriminato contro l'intera popolazione: donne e bambini sono le vittime designate della nuova offensiva colonialista.

Problema politico

Il 21 ottobre scorso, il generale Erskine disse: «Il Kenia non è un problema militare, e non vi è una soluzione militare per esso. E' un problema puramente politico, e non credo che le pallottole lo risolveranno». A meno di un mese da quella dichiarazione, che faceva pensare che il comando britannico cominciasse ad ammettere l'esistenza non dei «terroristi Mau Mau», ma di un popolo affamato di terra e sfruttato da trentamila europei, le notizie sono state sostituite da bombe di grosso calibro, e si iniziano bombardamenti indiscriminati sulle zone in cui si è rifugiata la popolazione sfuggita al terrore poliziesco.

Quante migliaia di decine di migliaia di esseri umani corrono il pericolo di essere massacrati, è difficile dirlo: è certo, tuttavia, che i colonialisti inglesi, colpendo alla cieca, non potranno più tardare ad ammettere che in Africa, come in Europa, la politica di repressione è ormai un'operazione di guerra.

La misura decisa da Erskine, approvata dal governo inglese e difesa ieri al Comune dal Ministro delle Colonie, Lyttelton, indica comunque che il movimento di resistenza al dominio inglese si è ormai esteso in misura tale da rendere inutile la repressione poliziesca. Ancora oggi si sente dire che «non bisogna preoc-

cuparsi troppo del Kenia», dove in realtà non vi sarebbero che un migliaio di «separatisti da domare». Ma le cifre smentiscono: tremila uomini sono stati assassinati in pochi mesi, 55 mila persone sono in carcere (e sono dati ufficiali, al di sotto certamente del vero), 20 mila soldati inglesi e 12 mila poliziotti, più una squadriglia di bombardieri, sono perennemente impegnati nella guerriglia.

Anche se è vero che il partito socialista non ha fatto politica in materia di politica coloniale, esso sembra deciso a sfruttare ora la sua posizione di oppositore per «rifiarsi una verginità» a spese del governo conservatore. Sessanta deputati dell'opposizione, tra cui Churchill, ex-ministro dell'Interno e Griffiths, ex-ministro delle Colonie, hanno firmato oggi una «preghiera» (questo è il termine tecnico tradizionale per un testo) perché venga abrogato l'ordine del Consiglio privato della Regina, con il quale è stata annullata la Costituzione della Guyana: è probabile, quindi, che la prossima settimana i Comuni debbano dibattere la nuova legge degli avvenimenti di Georgetown, dove attualmente il governatore ha assunto tutti i poteri, come è stato annunciato ieri sera ufficialmente.

Colossale errore

Tanto negli ambienti laburisti, che in qualche settore del gruppo parlamentare conservatore, si lascia intendere che, per quanto ragioni di politica internazionale (e cioè la pressione americana) possa aver indotto il governo a questa politica, non è possibile che i suoi dirigenti siano in prigione o strettamente vigilati, estendano ogni giorno di più la sua influenza nel paese. Nelle elezioni di

Coventry, il P.P.P. ha ottenuto quattro posti su sei. Non può sfuggire il profondo significato di questa consultazione, tenutasi dopo gli avvenimenti del 9 ottobre e svoltasi in regime di repressione poliziesca.

Si può ben capire, quindi, perché il ministro delle Colonie abbia dichiarato che non intende consentire lo svolgimento di elezioni comunali generali in tutto il paese.

LUCA TREVISANI

Il pastore Niemöller in visita a Budapest

BUDAPEST, 19. — Il pastore Niemöller è giunto in città, dove si tratterà 10 giorni dietro invito della Chiesa luterana

NEW YORK, 19. — Parlando dinanzi al Comitato politico dell'ONU, riunito per discutere la minaccia di guerra mondiale e di diminuire la tensione tra i popoli, il delegato sovietico Andrej Viscinski ha denunciato con vigore la politica di minaccia corsa al riarmo di produzione incontrollata delle armi atomiche e di

ne degli effettivi delle forze armate. Viscinski ha ricordato che mentre gli Stati Uniti, a questo punto, si affrettano a impiantare basi militari in Grecia, Turchia e Spagna, «La disposizione di queste basi al carattere di un vero e proprio accerchiamento della Unione Sovietica» ha osservato Viscinski.

Ampliamente commentata oggi da tutta la stampa e dai circoli politici è la decisione del Presidente Eisenhower, che ha annunciato di avere adottato nuove misure intese ad assicurare il divieto al commercio tra Est e Ovest. Eisenhower ha infatti riferito di avere sottoscritto una nuova lista di 50.000 tra materie prime, prodotti industriali e vari la cui esportazione nell'URSS e nelle democrazie popolari è vietata.

IL DRAMMA DELLA «VITTORIA CLAUDIA»

Arrivarono in ritardo i soccorsi ai naufraghi?

LONDRA, 19. — Il sipario è calato sulla tragedia della «Vittoria Claudia», il piroscafo da carico affondato il 27.7.54, tonnellate di merci, prime ore di lunedì, in seguito a collisione con una nave francese a due miglia e mezzo dal porto inglese di Dunquerque.

Conclusasi ieri l'inchiesta giudiziaria sulla causa del disastro, che prevedeva, tra le altre cose, l'interdizione delle armi atomiche, la riduzione di un terzo delle forze armate delle grandi potenze e la smobilitazione delle basi militari all'estero. L'oratore ha quindi osservato che la politica del governo di Washing-

ton è oggi tesa al riarmo per evitare in tal modo una grave crisi economica americana e di cui si avvertono già i sintomi premonitori. Viscinski ha poi polemizzato con il famigerato piano Baruch, presentato dagli Stati Uniti per il riarmo atomico. «Tuttavia», ha detto il delegato sovietico, «compresi gli scienziati americani, riconoscono che tale piano non può essere in alcun modo efficace. Il piano Baruch», egli ha continuato, «consente la produzione di bombe atomiche e all'estero, limitando la disponibilità di energia atomica a svantaggio di paesi poveri di altre fonti di energia che intendono sfruttare le scoperte nucleari per la loro economia di pace».

Il rappresentante dell'URSS alle Nazioni Unite ha poi illustrato la politica americana sul problema della limitazio-

ne degli effettivi delle forze armate. Viscinski ha ricordato che mentre gli Stati Uniti, a questo punto, si affrettano a impiantare basi militari in Grecia, Turchia e Spagna, «La disposizione di queste basi al carattere di un vero e proprio accerchiamento della Unione Sovietica» ha osservato Viscinski.

Ampliamente commentata oggi da tutta la stampa e dai circoli politici è la decisione del Presidente Eisenhower, che ha annunciato di avere adottato nuove misure intese ad assicurare il divieto al commercio tra Est e Ovest. Eisenhower ha infatti riferito di avere sottoscritto una nuova lista di 50.000 tra materie prime, prodotti industriali e vari la cui esportazione nell'URSS e nelle democrazie popolari è vietata.

IL DRAMMA DELLA «VITTORIA CLAUDIA»

Arrivarono in ritardo i soccorsi ai naufraghi?

LONDRA, 19. — Il sipario è calato sulla tragedia della «Vittoria Claudia», il piroscafo da carico affondato il 27.7.54, tonnellate di merci, prime ore di lunedì, in seguito a collisione con una nave francese a due miglia e mezzo dal porto inglese di Dunquerque.

Conclusasi ieri l'inchiesta giudiziaria sulla causa del disastro, che prevedeva, tra le altre cose, l'interdizione delle armi atomiche, la riduzione di un terzo delle forze armate delle grandi potenze e la smobilitazione delle basi militari all'estero. L'oratore ha quindi osservato che la politica del governo di Washing-

Gli assassini di Bobby condannati a morte

La sentenza sarà eseguita il 18 dicembre mediante camera a gas - Hall tenta di salvare la complice

KANSAS CITY, 19. — La giuria federale ha condannato oggi i rapitori del piccolo Bobby Ray Reese alla pena di morte. La condanna sarà eseguita il 18 dicembre prossimo mediante camera a gas.

La giuria si era trattenuta in camera di consiglio per un'ora e sette minuti.

L'imputata Brown Heady, un'alcolizzata sulla quarantina, ha accolto il verdetto con un forzato sorriso. L'imputato Carl Austin Hall, un ex marine 34enne, è rimasto impassibile.

Era presente alla lettura del verdetto anche il padre del bimbo, l'industriale Robert C. Greenkase, il quale ha ascoltato annuendo ripetutamente col capo in segno di approvazione e fissando attentamente Hall, quasi a-

vesse voluto coglierne le reazioni.

I due imputati si erano dichiarati colpevoli: ma Hall aveva tentato in extremis di scagionare la complice, o almeno di attenuarne le responsabilità, con una dichiarazione letta dal suo avvocato.

In favore della Heady aveva anche testimoniato una sua zia, la signora Belle Baker, la quale aveva raccolto ed educato la imputata alla morte della madre, quando aveva due anni, poiché il padre non la volle con sé.

La signora Baker ha detto che nell'infanzia e nella prima giovinezza la Heady era normale e buona e che poi si sposò dimostrandosi un'ottima massaia. Il matrimonio, che sembrava felice, finì invece con un divorzio nell'ottobre del 1952.



Il presidente Eisenhower



Andrej Viscinski

La pasticca

Bronchiolina

cura la tosse, le raucedini e tutte le malattie della gola

La vitamina A, contenuta nelle pastiglie BRONCHIOLINA, protegge le mucose delle vie respiratorie, dai danni del fumo

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 12
A. ARTIGIANI Cantu avendo cameraleto pranzo ecc. Arredamenti granuloso - economici. Esclusione - Tarsia 31 (dirimpetto Enni).

A. IMPERABILI - soprabiti - palcetti - Ultime creazioni, offre Satoria MESCHINO, senza anticipo, prima rata gennaio 1954 (200.512)

UNA INSUPERABILE organizzazione al vostro servizio. Pulizia elettrica dell'orologio, massima garanzia, tirate minime. Vastissimo assortimento cinturini per orologi. Ditta Riparazioni Espresso Orologio di Alberto Sogno. Secontro tratto Via Tre Cannelle 20. 4444 R.

4) AUTO-CICLI-SPORT L. 12
A. PATENTE Diesel semilattre. Esami nelle nostre Scuole. «Autosport» - Emanuele Filiberto 60. Via Turati.

MOTOCICLISTI - La M. V. ha iniziato la vendita invernale con massime facilitazioni e minimo anticipo. Agenzia: Via Morgantini (Piazza Carità) Napoli. 1066

5) VARI L. 12
CHIAROVEGGENTE Mondiale - Segretissima - Avrete sbalorditive notizie - Amore - Affari - Persone - 858.779. 26327

Una drammatica scena di «Noi cannibali», un appassionante Ferranilcolor diretto da Leonviola e interpretato da Silvana Pampanini, Vincenzo Musolino, Folco Lulli e Milly Vitale. Produzione Excelsa Film, distribuzione Minerva Film

LA DEAR FILM HA L'ONORE DI PRESENTARE UN GRANDE FILM ITALIANO OGGI AL

Corso Cinema

Danielle DARRIEUX
Victor DE SICA
Charles BOYER

Regia: MAX OPHULS

CO-PRODUZIONE RIZZOLI-FRANCO LONDON FILM

i Gioielli DI MADAME DE..

Per i primi 5 giorni di programmazione sono sospese tutte le tessere e le entrate di favore.

Sophia Loren e Nilla Pizzi. Due interpreti del Ferranilcolor «Ci troviamo in galateria». Regia di Mauro Bolognini. Produzione Athena Cinematografica-Enic

Stabilimento Tipografico UFFICIALE

Via IV Novembre, 140